



DON ALFREDO PAUC, S. D. B.

Alfredo Pauc nacque in Francia, a Parigi, il 21 dicembre 1874. Trascorse la sua gioventù e gli anni di seminario in Francia, e fu ordinato sacerdote a Lille il 24 maggio 1902.

Il giovane sacerdote divenne presto vittima di persecuzione contro la chiesa e lo spirito anticlericale che pervase la sua patria lo costrinse a rifugiarsi all'Estero. Dopo aver passato pochi mesi nella casa madre di Torino, fu inviato negli Stati Uniti nel 1905, e precisamente a New York.

Nel 1905 Don Pauc fu mandato dai Superiori nel campo salesiano della California, e raggiunse San Francisco solamente pochi mesi prima che un forte terremoto, accompagnato da uno spaventoso incendio riducesse quella città, regina del "Far West", ad un mucchio di ceneri e di rovine. Il giovane sacerdote salesiano si prestò con coraggio e zelo singolare per rendere soccorso alle vittime della catastrofe.

La prima lettera di obbedienza a San Francisco lo assegnò vice parroco alla chiesa di Corpus Christi, a quei tempi una chiesetta sulla periferia della città, lontana dal centro di popolazione. Di qui venne più tardi trasferito alla parrocchia nazionale di San Pietro a Paolo, la chiesa che era diventata una Mecca per gli emigrati italiani.

Nel 1913 Don Pauc fece ritorno a New York, dove per dodici anni si dedicò alla cura pastorale delle anime nelle parrocchie della Trasfigurazione e di Maria Ausiliatrice. Nel 1925 l'obbedienza rimandava questo umile e docile salesiano alla California, e questa volta per rimanere fino alla morte. Per un breve periodo di tempo lo troviamo nella scuola di Watsonville, affidata ai Salesiani qual che anno prima. Di là Don Pauc fu per la seconda volta mandato alla chiesa di San Pietro e Paolo in San Francisco, dove occupò varie cariche, come vice parroco, segretario ispettoriale, e direttore della comunità salesiana. Dopo un altro breve periodo nella scuola di Watsonville in qualità di prefetto, Don Pauc fu inviato al nostro aspirantato di Richmond come confessore e direttore spirituale, posto che era destinato ad essere il campo del suo apostolato per il resto della sua vita.

Per un periodo di dieci anni Don Pauc si dedicò con zelo ed esattezza ai suoi doveri di confessore ed insegnante a beneficio

dei confratelli ed aspiranti. Fu anche in questo tempo che si diede con passione alla coltivazione del giardino di rose, che oltre a servire come piacevole passatempo, servì anche di meraviglioso abbellimento per la proprietà dell'aspirantato.

Nel 1942 il suo apostolato tra i giovani aspiranti venne interrotto, quando Don Pauc fu mandato a San Francisco addetto alla parrocchia di Corpus Christi, già prima scena della sua attività in California nel 1905-1906. Nel 1948 fece ritorno all'aspirantato di Richmond, a lui tanto caro, e lì per i 15 anni di sua vita che susseguirono, Don Pauc divenne il confratello prediletto da tutti per la sua schietta giovialità salesiana e squisitezza di buone maniere.

La malattia fatale lo colpì nel dicembre del 1963. Dopo alcuni mesi all'ospedale, questo pioniere salesiano della California soccombeva alla morte nella città di Santa Cruz, California.

Questi sono i brevi e semplici annali della lunga vita di questo salesiano, ma quanti conobbero questo uomo di Dio lo ricorderanno per tutta la loro vita, perchè Don Pauc fu un'anima preziosa e singolare. Forse, più che ogni altro salesiano, Don Pauc merita la fama leggendaria che circonda il suo nome. Egli non fu costruttore di "regni ed imperi," non lasciò costruzioni di scuole, chiese, ed altri fabbricati come contributo alla Congregazione, ma invece lasciò dietro di sé qualcosa di più importante e più duraturo: il risultato del suo apostolato sacerdotale e salesiano, l'esempio della sua vita spirituale iscritto a caratteri indelebili nel cuore dei suoi confratelli e di quanti altri lo conobbero. Questo umile sacerdote di Don Bosco veniva ricercato da sacerdoti e laici per direzione spirituale. Varie generazioni di Salesiani hanno un debito di formazione profondamente religiosa e salesiana verso di lui. Solamente l'aver vissuto nella medesima casa con questo ottuagenario è una esperienza unica che rimane fonte di gioia e forte stimolo per riprodurre le sue virtù. Puntuale come un orologio a qualsiasi impegno o pratica di comunità, modello di pulizia personale, immancabilmente cortese e gioviale, Don Pauc fu sempre oggetto di ammirazione a tutti. Chi non ricorda con commozione l'aver osservato questo veterano della Congregazione affrettarsi col suo bastoncino alle pratiche di pietà. La sua puntualità e modi esattissimi erano diventati proverbiali. Ma fu specialmente il suo sorriso, sereno e costante, la sua gioviale conversazione che ebbero nella comunità salesiana un effetto salutare. La sua presenza era come un raggio di sole, pieno di luce e di calore, la sua vita fu un fedele esempio dell'opera della grazia divina in un'anima prediletta da Dio.

Raccomando alle vostre preghiere l'anima di questo confratello e pregate anche per questa casa e per chi si professa.

Don Michele Ribotta
Direttore